

et cussi cavalchono tutto el zorno con gran pioza, et la note, *ita* che, fato la via di Conselve, era zonto li con tutte le zente d'arme in loco securo. Et il signor capitano era restato a l'Anguillara, perchè vol tutte le fantarie, quale erano su burehii e barche cargati, e venuti zoso a la Badia venisseno uniti con le artelarie e ogni cossa; sichè le zente è salve. La qual letera lecta, et in consonantia di rectori di Padoa, quali scriveano questo aviso, tutti li padri fono di optima voja, che dubitavano molto dil campo.

Et per la Signoria, col Colegio, fo mandato a dir a Hironimo Contarini, dovea ozi andar a Padoa e avia scritto homeni e zà aviati 107 per custodia e lui partiva questa note, che non dovesse più andar a Padoa per esser zonto il campo de li; sichè restò di andarvi.

È da saper, che ozi in Pregadi fo leto, in le letere dil proveditor zeneral di Lignago, uno aviso auto da uno amico fidel quel zorno a di 19: come era zonto a Valezo el vicerè con le zente d'arme, che veniva per meter li nostri che erano alozati li a Lignago de mezo; et le fantarie erano a Calzinà, quale veniano di longo, et erano zonti in dite zente 3000 sguizari, et veniva in campo di todeschi 400 cavali di borgognoni, et zà erano zonti ad Albarè 1200 lanzinech, et ne aspetavano altri 600; si che erano molto ingrosati, perchè voleano far punta e ruinar il nostro esercito; et il capitano zeneral nostro era duro voler tenir quel passo de Lignago, *tamen* visto questo, si mutò di opinion e volse venir verso Padoa, e fo optima deliberation.

Questa matina, come ho scripto di sopra, vene in Colegio domino Hironimo Savorgnan, vestito a la curta, et fo con li Cai di X in certa materia *nescio quid*.

*Etiam* fo in Colegio l'orator di Franza con li Cai di X.

A di 22 la matina, tutta la terra fo piena dil zonzor di le zente d'arme apresso Padoa, e tutti ringracioe Idio, che perdio è stà di ponto, et si non era queste pioze state, forse era mal assai, quale ha impedito i nimici a venir di longo, et nostri non ha restato di cavalear di e note per salvarsi.

*Di Padoa, fo letere di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di eri, a di 21 hore 22.* Come havia lassato le zente di fuora, et era venuto in la terra per consultar quello si avesse a far dil campo, o venir in la terra overo alozar di fuora, con el signor Thodaro Triulzi.

162\* Et li rectori, i quali concluseno per molti respeti non era di tuor dentro il campo, si perchè per le le-

gne bruseriano la terra, come per li strami che non vi era, et per reputation è meglio stia di fuora; et cussi haveano terminato alozar vicino a Padoa, sul Piovà; sichè ritornava in campo per alozarlo, et aspettava il signor capitano con le fantarie e artelarie.

*Di rectori di Padoa fono letere, di hore 22.* In consonantia.

*Di Chioza, di sier Pangrati Zustinian podestà, di eri sera, et etiam di sier Alvixe Bembo qu. sier Polo, qual serve in campo zà più anni a so speze et fa molte faction.* Come il signor capitano l'havia mandato li per far provision di barche et mandarle in suso contra li fanti erano su li burehii, per ponerli in loco poteseno andar securi a Padoa; et cussi esso podestà mandava barche e quello poteva suso.

È da saper, sier Donado da Leze podestà e capitano di Ruigo, con li altri rectori di Lendinara e la Badia, e il proveditor di Lignago sier Andrea Dandolo, il proveditor di Montagnana sier Hironimo Avogaro, il podestà di Este et quello di Moncelese, nominati di sopra, tutti veneno a salvarsi a Padoa.

Et *etiam* fo scritto, per Colegio, a sier Nicolò Pausaligo podestà et capitano di Vicenza, vengi a Padoa, et cussi vene; sichè zà uno mexe, a di 21 Ottobre, per la victoria auta in Ruigo contra spagnoli tutti li rectori tornono ai loro rezimenti, et cussi ozi a di 21 Novembre, per il perder di Bergamo, tutti ritornano a Padoa, et si riperde il reaquistato. Li sali che erano in li burehi a Chioza veneno zoso per l'Adexe a segunda a Cavarzere, dove vene il capitano di l'Adexe sier Andrea Bondimier con l'armata, e il ponte a passar l'Adexe le zente d'arme fu facto sopra il Polesene a . . . .

Vene l'orator di Franza, et parloe di queste ocorentie; et come havia letere di Roma, di l'orator dil Re di Franza, ch'è li, episcopo di Marseja, et con nove di Franza, dicendo certissimo la Maestà dil Re prepara l'impresa de Italia.

*Di Cypro, di sier Zuan Paulo Gradenigo luogotenente, di 17 Septembrio.* Zerca formenti e biscoti manda da far in Candia per le galie è in armata, e come ha cargà formenti su nave; e altre particolarità, non però nulla da conto.

Gionse eri la nave patron Gabriel di Monte, di 163 Donadi, vien di Cypro, carga di formenti e orzi di la Signoria nostra; et fo letere di Damasco, di Octobre, e di Aleppo. In conclusion, per tutte quelle marine era nova il Signor turcho era rotto dal Soffi, si che certissimo è stà roto.

In questa matina, per sier Marco Orio, sier An-